



L'intervista del giorno a:

27 Dicembre - Intervista a ALESSANDRO FOGLIA



La prima vittoria è arrivata. L'Under 14 femminile ha ottenuto il primo successo in questa stagione sportiva contro il Trezzano. Un risultato atteso da tempo dal gruppo, un'iniezione di fiducia in vista del processo di crescita previsto per i prossimi mesi e anni. Merito delle ragazze, certo. Merito del lavoro svolto nell'ultimo biennio da Gino Monti. Ma anche - bisogna ammetterlo - dell'ottimo impatto avuto sul gruppo da Alessandro Foglia, alla guida del roster da poche settimane. Il passato di Alessandro nel mondo del volley non è stato lineare: prima una serie di esperienze a livello scolastico, poi il passaggio alla pratica sportiva nel basket e, infine, il ritorno alla pallavolo in qualità di allenatore. Da tre anni è in Olympia, società della quale fa parte anche la sua futura moglie Rossana. Matrimonio in agenda nel prossimo mese di giugno.

Come è nata in te l'idea di allenare e quali sono state le tue esperienze pregresse?

"Ho giocato a basket per diversi anni, spinto dai compagni di classe che praticavano quello sport. Poi è rinata la mia vera passione per la pallavolo e ho iniziato ad allenare un Minivolley e un'Under 12 in un oratorio milanese. Il mio ingresso in Olympia risale a tre anni fa, da due anni mi occupo del lavoro in palestra in qualità di tecnico. Sono stato un po' un jolly, seguendo la serie C, l'Under 17 e la serie D maschili come secondo allenatore".

Poche settimane fa la prima vera chance, la guida tecnica dell'Under 14 femminile.

"Sto cercando di lavorare molto sui fondamentali, a quell'età credo sia importante puntare molto su quell'aspetto. Devo ammettere che le cose stanno andando bene, grazie anche alle ragazze che hanno mostrato grandi motivazioni e voglia di crescita".

Quale valore ha la prima vittoria ottenuta?

"Servirà molto dal punto di vista dell'autostima per le atlete. Non pretendo la luna a livello di risultati, vorrei solo portare la ragazze a un discreto livello per il prossimo anno, nella prospettiva di essere competitive. Sarebbe bello per loro divertirsi e, nel frattempo, togliersi qualche soddisfazione".

Il passaggio dal maschile al femminile ti ha creato problemi?

"Non particolarmente, anche perché cerco di mantenere modalità di lavoro simili. Su questo aspetto ci tengo a ringraziare le ragazze che si sono dimostrate molto umili, ma allo stesso tempo grintose e con voglia di ottenere miglioramenti sul campo".

Qualche esempio di questi atteggiamenti positivi?

"Quando sono arrivato ho fissato un allenamento straordinario domenicale. Mi sono ritrovato in palestra undici ragazze. Una dimostrazione di fiducia e di impegno importante per me. E per loro. Credo che ogni atleta abbia potenzialità, in questo momento non totalmente espresse. Posso dire che, durante i match, sono emersi i miglioramenti che mi aspettavo".

A oggi sei un allenatore di Primo grado, quando pensi di iscriverti allo stadio successivo, il corso di Secondo grado?

"Nella prossima annata. Non lo farò con particolari ambizioni, il mio desiderio è quello di proseguire nella mia crescita professionale. Tutto ciò che verrà in futuro sarà ben accetto".

Alessandra Foglia